

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Palazzo Mauro de André
sabato 15 luglio 2006, ore 21

Iñaki Urlezaga & Ballet Concierto
Don Chisciotte

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

AMPLIFON

ASSICURAZIONI GENERALI

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI PROVINCIA DI RAVENNA

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

BANCA POPOLARE DI RAVENNA

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

CIRCOLO AMICI DEL TEATRO “ROMOLO VALLI” - RIMINI

CMC RAVENNA

CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA

CONTSHIP ITALIA GROUP

COOP ADRIATICA

CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

ENI

FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA

FERRETTI YACHTS

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

GENERALI VITA

GRUPPO CASALBONI

GRUPPO POSTE ITALIANE

HAWORTH CASTELLI

ITER

LA VENEZIA ASSICURAZIONI

LEGACOO

MERCATONE UNO

ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI

SAPIR

SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA

SOTRIS - GRUPPO HERA

TELECOM ITALIA - PROGETTO ITALIA

THE SOBELL FOUNDATION

THE WEINSTOCK FUND

UNICREDIT BANCA

YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glaucio e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Giuseppe e Franca Cavalazzi,

Ravenna

Glaucio e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
 Idina Gardini, *Ravenna*
 Vera Giulini, *Milano*
 Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
 Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
 Michiko Kosakai, *Tokyo*
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
 Alfonso e Silvia Malagola, *Milano*
 Franca Manetti, *Ravenna*
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
 Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
 Paola Martini, *Bologna*
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro Calderano, *Ravenna*
 Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
 Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
 Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
 Gianna Pasini, *Ravenna*
 Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
 Desideria Antonietta Pasolini
 Dall'Onda, *Ravenna*
 Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
 Paolo, Caterina e Aldo Rametta, *Ravenna*
 The Rayne Foundation, *Londra*
 Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
 Lella Rondelli, *Ravenna*
 Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
 Angelo Rovati, *Bologna*
 Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
 Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
 Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
 Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
 Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
 Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
 Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
 Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
 Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
 Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
 Maria Luisa Vaccari, *Padova*
 Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
 Gerardo Veronesi, *Bologna*
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
 Lady Netta Weinstock, *Londra*
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
 Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
 Alma Petroli, *Ravenna*
 CMC, *Ravenna*
 Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
 Banca Galileo, *Milano*
 FBS, *Milano*
 FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
 Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
 ITER, *Ravenna*
 Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
 L.N.T., *Ravenna*
 Rosetti Marino, *Ravenna*
 SCAFI- Società di Navigazione, *Napoli*
 SMEG, *Reggio Emilia*
 SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
 Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
 Terme di Punta Marina, *Ravenna*
 Viglienzzone Adriatica, *Ravenna*



*Qui e alle pagine seguenti,
alcuni momenti del Don Chisciotte del Ballet Concierto.*

Iñaki Urlezaga & Ballet Concierto

direzione artistica Lilián Giovine

DON CHISCIOTTE

coreografia di Marius Petipa

adattamento coreografico di Lilián Giovine

musica di Ludwig Minkus

primi ballerini

Iñaki Urlezaga, Lorna Feijóo

Iñaki Urlezaga desidera ringraziare in modo speciale
il Dott. Ariel Zarrabeitia



ATTO I

*Nella piazza di un villaggio spagnolo,
gli abitanti festeggiano*

<i>Don Chisciotte</i>	Jorge Tirigal
<i>Sancho Panza</i>	Adrián Dellabora
<i>Basilio</i>	Iñaki Urlezaga
<i>Kitri</i>	Lorna Feijóo

<i>Padre di Kitri</i>	Rodolfo Sorbi
-----------------------	---------------

<i>Camacho</i>	Blanco Perez Rodrigo
----------------	----------------------

Amiche di Kitri
Fernanda Colmegna, Marianela Bidondo

<i>Mercedes</i>	Eliana Figueroa
<i>Torero</i>	Franco Cadelago

Seguidillas
Steven Melendez, Maria Lovero Vila
Noelia Díaz, Nicolasa Manzo, Nadia Esker,
Roxana Pignata

Toreroi
Emiliano Falcone, Martin Vedia,
Emmanuel Rodriguez, Matías González Gava

Accompagnatrici dei toreroi
Manuela Bruno, Belén Marenchino,
Celeste Fernandez, Maria Paz Vega Lorenzo

Aiutanti
Belén Burghi, Clara Sisti

ATTO II

Scena prima
Campo dei gitani

<i>Basilio</i>	Iñaki Urlezaga
<i>Kitri</i>	Lorna Feijóo
<i>Capo dei gitani</i>	Rodolfo Sorbi
<i>Gitano</i>	Franco Cadelago
<i>Gitana</i>	Fernanda Colmegna

Gitani
Emiliano Falcone, Matias Gonzales Gava,
Steven Melendez, Emmanuel Rodriguez,
Blanco Perez Rodrigo, Martin Vedia

Gitane
Noelia Diaz, Marianela Bidondo, Nicolasa Manzo,
Belen Marenchino, Nadia Esker, Celeste Fernandez

Teatrino
Manuela Bruno, Belén Burghi, Clara Sisti

<i>Don Chisciotte</i>	Jorge Tirigal
<i>Sancho Panza</i>	Adrian Dellabora



Scena seconda

Driadi

<i>Don Chisciotte</i>	Jorge Tirigal
<i>Visione</i>	Belén Burghi
<i>Dulcinea</i>	Lorna Feijóo
<i>Regina delle Driadi</i>	Eliana Figueroa
<i>Cupido</i>	Maria Lovero

Driadi

Fernanda Colmegna, Marianela Bidondo,
Noelia Diaz, Celeste Fernandez, Nadia Esker,
Nicolasa Manzo, Belen Marechino,
Maria Paz Vega Lorenzo, Roxana Pignata

Piccoli Cupidi

Clara Sisti, Manuela Bruno, Belén Burghi

ATTO III

Matrimonio

<i>Basilio</i>	Iñaki Urlezaga
<i>Kitri</i>	Lorna Feijóo
<i>Padre di Kitri</i>	Rodolfo Sorbi
<i>Don Chisciotte</i>	Jorge Tirigal
<i>Sancho Panza</i>	Adrián Dellabora

Fandango

solisti Steven Melendez, Noelia Diaz

Emmanuel Rodriguez, Franco Cadelago,
Matias Gonzales Gava, Emiliano Falcone,
Blanco Perez Rodrigo, Martin Vedia,
Celeste Fernandez, Nadia Esker,
Belen Marechino, Manuele Bruno,
Nicolasa Manzo, Roxana Pignata

Grand pas

Eliana Figueroa, Maria Lovero, Fernanda Colmegna,
Marianela Bidondo

Gran pas de deux

Iñaki Urlezaga, Lorna Feijóo

Coda finale

Tutta la Compagnia

Argomento

Prologo

Libreria. Don Chisciotte è seduto nella sua biblioteca, assorto in fantasticherie, mentre il suo servo Sancho Panza è alle prese con gli aspetti pratici della vita. A Don Chisciotte appare Dulcinea in una visione. È così che egli decide di dedicare la propria vita alla donna amata.

Scena prima

Il mercato di El Toboso. In cerca di avventure cavalleresche Don Chisciotte e Sancho Panza arrivano a El Toboso. Nella piazza del mercato, pervasa in quel momento da una frenetica attività, vengono a conoscenza dell'infelice amore di Kitri e Basilio. I due innamorati non possono sposarsi perché il padre della fanciulla ha già deciso di fidanzare la figlia al vecchio e ricco Camacho. La folla sostiene le ragioni di Kitri e Basilio, e Don Chisciotte sente che è suo dovere risolvere i problemi dei due innamorati. L'apparizione dell'amata Dulcinea gli dà la forza per agire.

Scena seconda

Sulla via. Mentre Don Chisciotte e Sancho Panza sono in viaggio, incontrano Kitri e Basilio che scappano da Camacho e dal padre della fanciulla. Don Chisciotte scorge in lontananza questi ultimi e decide di combatterli, ma così facendo il tutto viene trasfigurato in una visione: le pale dei mulini a vento lì vicino diventano dei giganti. Ha così inizio una lotta, disperata...

Scena terza

Il sogno. Don Chisciotte, disteso per terra e ferito, sogna Dulcinea e i suoi meravigliosi amici. Il mondo dell'amata sembra quasi sospeso, celestiale.

Scena quarta

Nella taverna. Kitri e Basilio sono tornati alla taverna del villaggio. Sono lì anche i loro amici e il *matador* con la sua donna Mercedes. Camacho e Manolo arrivano e tentano di costringere Kitri ad unirsi in matrimonio col promesso sposo, ma Basilio disperato finge di pugnalarsi a morte in

un modo al tempo stesso drammatico e divertente. Quasi esanime, chiede al padre della fanciulla sbigottito di lasciargli sposare Kitri. Il padre accetta, e immediatamente Basilio, in un guizzo, torna più vivo che mai.

Scena quinta

Il matrimonio. Ha luogo la celebrazione delle nozze, tra la gioia di tutti i presenti.

Don Chisciotte: uno scrigno di tesori coreografici

Parlando di *Don Chisciotte*, il grande Vladimir Vasil'ev – superbo e indimenticabile interprete del personaggio di Basilio, l'arguto barbiere protagonista con la bella Kitri del balletto ispirato a un episodio del capolavoro di Cervantes – lo ha definito, con singolare e affettuoso trasporto, “un vero e proprio scrigno di tesori coreografici”. In effetti, attraverso una storia più che centenaria, iniziata al Teatro Bol'šoj di Mosca nel lontano dicembre 1869, questo vivacissimo esempio di *ballet d'action* – fra i più amati dal pubblico – si è arricchito di una grande quantità di apporti diversi, diventando nel tempo un complesso e affascinante mosaico, quasi un ritratto dal vivo, di oltre cent'anni di storia del balletto.

Un po' di storia

Dopo la prima dell'originaria versione moscovita – concepita in quattro atti e un prologo –, Marius Petipa ne presentò nel 1871 una seconda versione, à *grande spectacle*, questa volta al Teatro Bol'šoj di San Pietroburgo, aggiungendo un quinto atto e nuove coreografie, e introducendo tra l'altro la fluttuante scena del “sogno di Don Chisciotte”, fragile ma efficace pretesto per poter inserire, in una creazione specialmente ricca di danze di carattere e di sapidi interventi pantomimici, un ampio *divertissement* classico. Ancora a Mosca, nel 1900, Aleksandr Gorskij, pietroburghese, formatosi professionalmente al Teatro Mariinskij ma largamente influenzato anche dalle teorie di Stanislavskij e dagli esperimenti del Teatro d'Arte di Mosca, ne presentò una nuova versione, che riprendeva l'impianto fondamentale di Petipa, ma introduceva alcuni elementi nuovi: una cura particolare per i movimenti dei singoli personaggi nelle scene d'insieme – realizzate con tecnica quasi contrappuntistica – e un accentuato realismo nelle scene pantomimiche. Riproposta al Mariinskij nel 1902, la versione di Gorskij, proprio per questo suo innovativo realismo, fu attaccata dalla critica più retriva, ancora legata alle stilizzazioni formali di Petipa. Nonostante gli attacchi, il *Don Chisciotte* di Gorskij rimase però in repertorio, e attraverso le revisioni di Fëodor



Lopukhov (Leningrado, 1923) e di Rotislav Zakharov (Mosca, 1940, arricchita nel 1942 da una “danza zingara” creata da Kašan Goleizovskij su musica di Konstantin Korčmar’ev) divenne solido patrimonio dei due rami principali della tradizione ballettistica russo-sovietica, nonché fondamento di tutte le successive versioni proposte anche in Occidente, a partire dagli anni Sessanta. Celebre è rimasta quella di Rudolf Nureyev, creata, su invito di Aurèl Milloss, per la compagnia di balletto dell’Opera di Vienna nel 1966, e poi largamente diffusasi anche in una versione cinematografica (1973), protagonisti d’eccezione lo stesso Nureyev e la magnifica danzatrice neozelandese Lucette Aldous con la compagia dell’Australian Ballet. Dopo Nureyev anche Mikhail Barišnikov – di cui molti ricorderanno la strepitosa valentia tecnica sfoggiata proprio come protagonista del *grand pas de deux* dal *Don Chisciotte* nel finale del popolarissimo film *Due vite, una svolta* – si cimentò a New York (1978) in un allestimento del balletto per la compagnia da lui diretta, l’American Ballet Theatre. Un allestimento da lui ripreso più tardi a Londra (1993) per la compagnia del Royal Ballet. Parlando di *Don Chisciotte* non si può non ricordare, almeno di sfuggita, che il capolavoro di Cervantes ha ispirato diverse volte i coreografi, prima e dopo Petipa. Cominciò Franz Hilverding, ardito precursore della riforma noverriana e maestro di Angiolini, che ne compose una sua versione a Vienna (1740). Sempre a Vienna, nel 1768, proprio il grande Noverre presentò un suo *Don Chisciotte* (a quanto pare una satira del rivale Angiolini). Fra gli autori classici che dedicarono una creazione al malinconico *hidalgo* si contano anche Charles Louis Didelot (Pietroburgo 1808), Auguste Bournonville (1837) e Filippo Taglioni (1850). In tempi recenti Aurèl Milloss creò a Parigi, nel 1947, per i Ballets des Champs-Élysées di Roland Petit, un suo *Ritratto di Don Chisciotte* sull’omonima partitura, appositamente composta, di Goffredo Petrassi. Anche George Balanchine si fece affascinare dal celebre personaggio creando un suo *Don Chisciotte* per il New York City Ballet e interpretando lui stesso, eccezionalmente, la parte del protagonista in occasione della prova generale, accanto a Suzanne Farrell (Dulcinea).

Il *Don Chisciotte* del Ballet Concierto

La versione di *Don Chisciotte* proposta dalla compagnia argentina del Ballet Concierto guidata da Iñaki Urlezaga e Lilián Giovine, si ispira – come tutte quelle che sono seguite all’originaria versione creata da Marius Petipa sulla partitura meravigliosamente “danzante” di Ludwig Min-kus – alla tradizione del balletto tardo-romantico, ricca di colore e di fantasioso lirismo. È una versione che, paragonata alla sontuosa complessità di quelle offerte dai grandi teatri di tutto il mondo – a partire dal Bol’šoj di Mosca e dal Mariinskij di San Pietroburgo – potremmo senz’altro definire “tascabile”, intendendo con ciò un formato intelligentemente “leggero”, analogo a quello dei volumetti eleganti e maneggevoli che da mezzo secolo in qua hanno magnificamente diffuso nel nostro mondo il sapere un tempo gelosamente custodito in preziose e pesanti rilegature.

La coreografia, curata dagli stessi direttori artistici della compagnia, semplifica in parte l’azione – in origine particolarmente intricata – in modo da renderla più scorrevole e comprensibile. Ma lo fa con grande rispetto per la tradizione e con una particolare e ammirevole cura per il dettaglio. Tutto l’allestimento rivela una scrupolosa maestria artigianale nella ricostruzione delle atmosfere e del “colore” di questo balletto, che per essere appieno goduto in tutte le sue sfumature deve poter contare su un insieme affiatato e vivace d’interpreti, e su un equilibrio ben congegnato fra tecnica brillante, eleganza pantomimica e sapienza espressiva, senza dimenticare un pizzico di sensuale vivacità latina.

Donatella Bertozzi

Gli artisti



IÑAKI URLEZAGA

Inizia a studiare danza a otto anni nella sua città natale, La Plata, per poi essere ammesso all'Istituto Superiore d'Arte del Teatro Colón di Buenos Aires. Grazie a una borsa di studio, si reca poi per un anno alla Scuola dell'American Ballet Theatre, dove viene invitato dal Direttore artistico a far parte della compagnia. All'età di 14 anni viene accettato come apprendista al New York City Ballet; un anno dopo entra nella Compagnia del Teatro Argentino de La Plata diretto da Esmeralda Aguglia, di cui molto presto diviene primo ballerino.

Dal 1990 inizia a partecipare a gala internazionali e inizia a frequentare i maggiori teatri del mondo. Nel 1993 si unisce come primo ballerino alla compagnia del Teatro Colón di Buenos Aires, danza alcuni dei più celebri balletti del repertorio classico (*Giselle*, *Don Quixote*, *Lo schiaccianoci*, *Il corsaro*) e viene scelto dal coreografo Pierre Lacotte per danzare *La sylphide*. Tra un impegno di lavoro e l'altro, frequenta prima un corso con l'insegnante cubana Laura Alonso, e si perfeziona poi col russo Sergej Smirnov, già primo ballerino del Bol'shoj e maestro di *étoiles* internazionali. Nel 1995 entra al Royal Ballet di Londra, di cui diventa ben presto *Principal Dancer*.

Viene invitato come solista in tutta America, Europa, in Estremo Oriente; balla con le *étoiles* del balletto classico più importanti del mondo: nel 1997 danza *La bella addormentata* con Sylvie Guillemé e il Royal Ballet per la riaper-

tura del Teatro Reale di Madrid; nel 1999 la sua partner per il Festival di Edimburgo è la prima ballerina inglese Darcey Bussell; si esibisce poi con Eleonora Cassano in *Giselle* a Buenos Aires, e con Julio Bocca nel *Corsaro*.

Tra i riconoscimenti ricevuti, il primo premio al Coca Cola Art Contest 1990, due menzioni e una medaglia al Concorso Internazionale di Balletto di Mosca nella categoria Juniores (1993), il premio Estrella de Mar 1999 assieme al Ballet Concierto per la migliore performance di balletto, infine il Premio Konex 2000.



LORNA FEIJÓO

Ha studiato alla Scuola Nazionale di Balletto dell'Avana, ed è divenuta prima ballerina al Ballet Nacional de Cuba. Si è esibita con grande successo in diversi festival di balletto in patria e all'estero, come protagonista di molti titoli classici e in creazioni contemporanee. Tra i numerosi premi ricevuti, la medaglia d'oro sia al Concorso Vignale Danza, sia al Premio Positano per giovani talenti. È stata ospite al Royal Ballet di Londra, all'Opera di Roma, alla Scala e all'Opera di Zurigo, alla Maratona di Danza del Festival di Spoleto, al Gala des étoiles in Canada, al Gala des étoiles du XXI siècle di Parigi. Nella stagione 1997-1998 è stata *étoile* del Balletto dell'Opera di Zurigo diretto da Heinz Spoerli; è stata poi prima ballerina al Cincinnati Ballet, per poi entrare a far parte del Boston Ballet nel 2003.



LILIÁN GIOVINE

Inizia i suoi studi alla Scuola di danza classica de La Plata, dove consegue il diploma di insegnante di danza. Si perfeziona poi al Teatro Colón di Buenos Aires, per poi entrare nel corpo di ballo del Teatro Argentino de La Plata, dove ben presto diventa solista. Danza anche nel Balletto di Louzeau, nel Balletto da Camera della città de La Plata diretto da Ricardo Rivas, nel Balletto di Buenos Aires diretto da Olga Ferri ed Enrique Lommi, e si esibisce in tournée con Maja Plisestkaja e altre personalità del Bol'šoj. Nel 1987 vince una borsa di studio del Sottosegretariato alla Ricerca ed Educazione Artistica di Città del Messico, e viene invitata ad unirsi alla Compagnia di Balletto del Teatro delle Belle Arti diretto da Virginia Carlovich.

La sua carriera di insegnante inizia alla Scuola di danza classica de La Plata, dove insegna per diversi anni; nel contempo dirige una propria scuola di balletto. Nel 1989, diventa professoressa di stile e repertorio all'Istituto Superiore delle Arti del Teatro Colón di Buenos Aires, e nel 1990 inizia a lavorare come maestra preparatrice di Iñaki Urlezaga: assieme a lui vince diversi concorsi internazionali. Nel 2000 diventa Direttore artistico, assieme allo stesso Urlezaga, del Ballet Concierto.

Il suo repertorio comprende i principali titoli del balletto classico, ma anche alcuni brani contemporanei di coreografi quali Trincherro, Biaggi, Araiz.

BALLET CONCIERTO



primo ballerino e fondatore
Iñaki Urlezaga

direttore artistico
Lilián Giovine

prima ballerina
Maria Noel Riccetto

solisti
Eliaana Figueroa
Franco Cadelago

corpo di ballo
Fernanda Colmegna
Noelia Diaz
Maria Lovero

Julieta Raglia
Steven Melendez
Scolari Sebastián
Marianela Bidondo
Manuela Bruno
Nicolasa Manzo
Nadia Esker
Emiliano Falcone
Emmanuel Rodríguez
Gonzalez Gava Matias
Emiliana Echave
Belen Burghi

caratteristi
Jorge Tirigal
Adrian Dellabora
Rodolfo Sorbi

Staff di produzione

assistente alla direzione artistica Lucia Polo

manager in Italia Daniele Cipriani

tour manager Anna Amadei

direttore tecnico Gabriel Lorenti

Costumi, disegno e manifattura Ballet Concierto

costumi di Iñaki Urlezaga Mariano Toffi

direttore di produzione Marianela Urlezaga

membro ad honorem Esteban Urlezaga

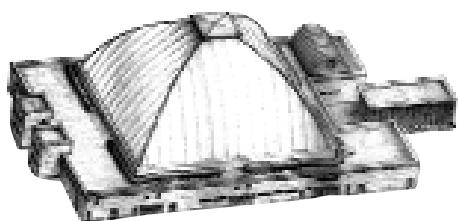
assistente di produzione Jesica Stoia

assistente Carolina Pasciuto

Sin dalla propria fondazione, il Ballet Concierto si è esibito in numerosi importanti teatri e palcoscenici del mondo. Con la compagnia, Iñaki Urlezaga ha realizzato uno dei propri sogni: portare la sua danza e il suo talento in tutta l'Argentina e il mondo, assieme ai suoi ballerini.

Per rinnovare la Compagnia, si svolgono ogni anno audizioni per scegliere nuovi ballerini, coreografi e maestri. Alcune coreografie, infatti, sono state appositamente create per Ballet Concierto da alcuni coreografi di fama internazionale quali Oscar Araiz, Miguel Elias, Ana Maria Stekelman e Lilián Giovine. Lo stesso Urlezaga ha coreografato per la propria compagnia titoli quali *Constanza*, *Sylvia*, *Danzarla*.

Il Ballet Concierto è la prima compagnia indipendente di Balletto in Argentina che si è esibita ininterrottamente al Teatro Colón di Buenos Aires dall'anno 2000. La Compagnia ha ricevuto premi speciali dalla critica, e sempre una grande approvazione dagli spettatori di tutto il mondo. Tra i luoghi in cui si è esibita la Compagnia, il Gerald R. Ford Amphitheater in Colorado, l'Aronoff Center for the Arts a Cincinnati, il Teatro Camoes a Lisbona, la Salle Wilfrid Pelletier, la Place des Arts a Montréal.



palazzo m. de andré

Il Palazzo “Mauro de André” è stato costruito negli anni 1989-90 su progetto dell’architetto Carlo Maria Sadich, per iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che lo volle dedicare alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio.

L’inaugurazione è avvenuta nell’ottobre 1990.

Il complesso, che veniva a dotare finalmente Ravenna di uno spazio adeguato per accogliere grandi eventi sportivi, commerciali e artistici, sorge su un’area rettangolare di circa 12 ettari, contigua agli impianti industriali e portuali di Ravenna e allo stesso tempo a poca distanza dal centro storico. I propilei d’accesso, in laterizio, siti lungo il lato occidentale, fronteggiano un grande piazzale, esteso fino al lato opposto, dove spicca la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, opera di Alberto Burri in cui due stilizzate mani metalliche si uniscono a formare l’immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A fianco dei propilei stanno le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono anche da vasche per la riserva idrica antincendio.

L’area a nord del piazzale è occupata dal grande palazzo, mentre quella meridionale è lasciata libera per l’allestimento di manifestazioni all’aperto.

L’accesso al palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, ai pilastri in laterizio delle file esterne si affiancano all’interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, immagine delle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, esternamente caratterizzato da un paramento continuo in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi; al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di P.T.F.E. (teflon). La cupola termina in un elemento quadrato di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione interna.

Circa 3800 persone possono trovare posto nel grande vano interno del palazzo, la cui fisionomia spaziale può essere radicalmente mutata secondo le diverse necessità (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di grandi gradinate mobili che, tramite un sistema di rotaie, si spostano all’esterno, liberando da un lato l’area coperta, e consentendo dall’altro la loro utilizzazione per spettacoli all’aperto sul retro.

Il Palazzo, che già nel 1990 ha ospitato il primo concerto, diretto da Valerij Gergiev, con la partecipazione di Mstislav Rostropovič e Uto Ughi, è stato da allora utilizzato regolarmente per ospitare alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Tarcisio Balbo

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano